



# ...cose di Cuore

Associazione di Volontariato Onlus "Amici del Cuore Venezia"  
federata a "Triveneto Cuore" - aderente a "Co. na. Cuore"

Notiziario di informazione scientifica, culturale e sportiva per gli associati veneziani

## Bentornato Primario!!!

Carissimi Amici, ormai come molti di voi sapranno sono ritornato a Venezia ed al lavoro in Ospedale Civile. L'esperienza di Khartoum si è conclusa e direi nel migliore dei modi: nella corrispondenza precedente vi raccontavo degli ultimi preparativi per partire con l'attività chirurgica. Ebbene il 19 Aprile la prima paziente è stata operata. Da allora nei 4 mesi trascorsi sono stati eseguiti più di 160 interventi e l'Ospedale è pienamente avviato. Pensate che a noi sembrava ancora di fare troppo poco, pressati come eravamo dalle richieste di tante persone sofferenti, ma poche Cardiocirurgie in Italia e forse nel mondo possono vantare una partenza così a razzo: pensate che solo nell'ottobre del 2004 si è cominciato a costruire



l'Ospedale!! Molti di voi avranno visto su giornali o alla TV immagini dell'Ospedale completato: è venuto un vero gioiello, contornato di giardini che ogni mese che passa diventano più floridi e lussureggianti ... forse avrò modo dimostrarvelo dettagliatamente. Probabilmente la prima domanda che molti si pongono è ma perché proprio la cardiocirurgia che è così complessa e costosa, in un ambiente nel quale i bisogni spesso sono molto più essenziali, o per dirla più brutalmente perché non utilizzare i 10 milioni di necessari per costruire e far partire l'Ospedale per vaccinare una grande quantità di bambini a rischio di malattie infettive. La prima banale risposta tecnica sta in un rapporto pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'agosto del 2005 che indicava le malattie cardiovascolari come la nuova grande minaccia alla salute pubblica in Africa: non solo le cardiopatie congenite e reumatiche ma anche miocardiopatie e cardiopatia ischemica sono sempre più frequenti e più diagnosticate. La seconda sta nella filosofia di Emergency: non possiamo essere noi a stabilire quali sono i servizi ai quali hanno diritto i nostri fratelli più sfortunati: non c'è nessuna ragione per cui un surplus di danaro raccolto nei nostri ricchi paesi non possa essere usato per fornire gratuitamente in Africa le stesse cure che noi pretendiamo nei nostri paesi, anche loro hanno "diritto al cuore" come dice la campagna di raccolta fondi di Emergency. Ma la più convincente delle motivazioni è l'esperienza del centro Salam, non solo per la quantità di pazienti, spesso molto giovani, che hanno visto cambiare la loro vita da una sofferenza continua ad uno stato di benessere, ma per gli effetti scardinanti che questo esempio sta avendo e sicuramente avrà sempre più in futuro, sullo stato sociale dei paesi Africani: al di là dell'alta qualità delle cure, della bellezza dell'Ospedale, della dimostrazione che anche in Africa si può fare, è la gratuità delle prestazioni offerte a tutta la popolazione, indipendentemente dal loro ceto sociale, dalla etnia o dalla tribù di appartenenza, dal colore della pelle che mette in discussione un sistema inveterato nel quale la maggior spesa dello stato è quella per gli armamenti, gli ospedali pubblici sono inesistenti o fatiscenti, l'accesso alle cure sofisticate è appannaggio solo di alcune ristrette categorie, la sanità è un gran business con il quale costruire immense fortune. Tante belle motivazioni pensate a tavolino, o meglio a tavola durante le nostre discussioni a pancia piena, ma forse basta un piccolo racconto, un caso tra i tanti per cercare di spiegarvi perché bisogna credere in questo progetto: la storia di Zeinab

È un sabato pomeriggio di fine marzo: l'ambulatorio cardiologico del Salam Centre è ormai deserto in quanto il grosso dei pazienti che comincia ad affluire al centro si presenta la mattina presto: da poco si è sparsa la voce che è incominciata l'attività clinica, mentre l'Ospeda-

le è ancora in gran parte un cantiere. Sto mangiando il mio "fatur" fuori da quella che diventerà la Guest House per pazienti e parenti provenienti dai paesi che circondano il Sudan, e che per il momento è adibita a mensa per il personale, quando vedo arrivare per la prima volta un'ambulanza. Subito dopo Carla, l'anestesista, mi chiama: ci hanno portato Zeinab. È adagiata su di una barella fatta di tubo di ferro ruggine e corda, respira appena, come un uccellino, magra come solo mi era capitato di vedere nei filmati dei campi di concentramento, ma gli occhi sono ancora vigili e ci scrutano (foto 1). L'accompagna una giovane dottoressa che ci racconta che Zeinab è arrivata da due giorni a Khartoum da Port Sudan a 1200 Km di distanza, accompagnata da tutta la famiglia per vedere se in un ospedale della capitale si poteva fare qualcosa: l'hanno riconosciuta affetta da una grave forma di insufficienza mitralica e quindi hanno pensato a noi, in quanto la famiglia non può certo permettersi i 5000 dollari che richiedono per un intervento cardiocirurgico negli ospedali di Khartoum. Le condizioni generali sono spaventose: uno stato di denutrizione avanzata, con piaghe in varie parti del corpo; da sei mesi non si alza dal letto perché non ne ha più la forza, non ha più capelli che spuntino dal velo che le copre il capo. Con Carla ci guardiamo e l'espressione è chiara: sta morendo, non c'è niente da fare, ma procediamo: visita, elettrocardiogramma, ecocardiogramma; la condizione del cuore non è proibitiva, la malattia è avanzata ma ancora suscettibile di correzione chirurgica, ma ovviamente non in queste condizioni. Bisognerebbe ricoverarla in terapia intensiva, assisterla, nutrirla, scoprire perché è arrivata in queste condizioni, raggiungere un equilibrio accettabile per poi operarla, ma non abbiamo ancora iniziato a ricoverare: l'ospedale è ancora pieno di maestranze per gli ultimi ritocchi. Io avevo spinto per ammettere i primi pazienti già 3 gg fa, ma Giusi, il nostro medical coordinator, non riteneva che fossimo ancora pronti

per accoglierli. Spieghiamo allora alla dottoressa che noi forse (inshallah) potremo accettarla tra una settimana, ma che nel frattempo bisogna cercare di nutrirla; le diamo alcuni consigli e le promettiamo di chiamarla non appena potremo accoglierla: dentro di noi pensiamo che non ce la potrà fare e gli occhi diventano lustrati mentre la vediamo andarsene sulla sua barella, mentre la mamma, avvolta nel suo velo arancione che contrasta con la pelle scurissima, ci ringrazia con estrema dignità. Appena fuori dall'ambulatorio trovo Giusi e per ridurre il macigno sullo stomaco scherzosamente la accuso "hai visto tu che

*continua in seconda pag.*

Anno III - Numero 11  
Settembre 2007

Pubblicazione curata  
e distribuita da  
"Amici del cuore, Venezia"

### SOMMARIO

▶ pag. 1

Bentornato primario!!!

▶ pag. 2

Il vero e il falso per i  
cardiopatici

I lasciti testamentari

▶ pag. 3

La cardiologia riabilitativa  
prolunga la vita dei  
cardiopatici

Giornata Mondiale del  
Cuore e Cardiologie  
aperte

▶ pag. 4

Visita alla Biblioteca San  
Marco

Lettera dai lettori

Prossimi appuntamenti

Aiutiamo anche gli altri





segue dalla prima pag.

non mi lasci ancora ricoverare!!". Dopo due settimane con l'impazienza di chi in un mese ha visto una quantità di casi "alla frutta" riusciamo finalmente ad aprire ai ricoveri: i primi casi devono essere obbligatoriamente "semplici" ma, non appena sul giornale esce la notizia dell'apertura del centro, Zeinab ci viene riportata e questa volta non possiamo rifiutarla: non ha fatto nessun miglioramento, anzi è calata di un altro chilo. Ancora una volta ci guardiamo negli occhi con poca speranza di poter avere un qualche successo.



Con la massima delicatezza le facciamo una doccia, indispensabile per lo standard di pulizia del Salam Centre, la rivestiamo con un nostro pigiama rosso, nel quale ce ne starebbero tre e cominciamo a sfasciarla delle garze sudicie che avvolgono le gambe: appaiono delle grandi piaghe mal curate; il pannicolo adiposo è completamente assente, il cuore sporge dal torace e deforma le sottilissime coste, il torace e l'addome sono pieni delle cicatrici delle moxibustioni, le pratiche di stregoneria ancora molto diffuse in alcune parti del paese, la vulva è quasi completamente chiusa da una infi-

bulazione "estensiva" che prevede la quasi totale chiusura delle grandi labbra, la bocca devastata da una micosi, un fungo: quest'ultima scoperta ci dà una speranza: che sia quella la causa della denutrizione che l'ha portata ad un passo dalla morte, pur in una famiglia così sollecita? Se così fosse si può sperare che trattando questa, molto banalmente con uno sciroppo antimicotico, la situazione possa sbloccarsi. La famiglia, padre madre fratello sorella ed altri 3-4 parenti si accampano fuori dall'ospedale: utilizzando i cartoni dei nostri imballaggi costruiscono una bassa capanna ai piedi di un albero.

Dopo 48 ore di nutrienti in vena e di terapia per la micosi orale Zeinab ricomincia a mangiare ed il giorno seguente già si alimenta da sola: sembra impossibile ma siamo già in grado di metterla in carrozzella e portarla davanti alla vetrata che chiude il reparto, al di fuori della quale si è radunata la famiglia. Altre 24 ore e Zeinab ci lascia a bocca aperta alzandosi da sola ed avviandosi lentamente per il corridoio verso la vetrata: sono 20 metri ma lentamente ci arriva: leggendo lo stupore e la gioia sulla faccia dei genitori nessuno di noi riesce a trattenere le lacrime. Passeranno ancora 15 gg, le piaghe cominciano a rimarginarsi

e ci danno abbastanza sicurezza di non sviluppare infezioni pericolose per il cuore, le condizioni di nutrizione migliorano lentamente ma progressivamente, anche se la minima attività che è in grado di svolgere è sufficiente a provocare 2 o 3 episodi di scompenso acuto che la riportano un po' indietro. Alla fine dobbiamo deciderci: o adesso o mai più: le condizioni sono sufficientemente stabili da tentare la riparazione della valvola mitrale che era all'origine di tutto. Il 30 aprile Zeinab entra in sala operatoria.

Il decorso sarà molto più tranquillo del previsto, tanto che il 3 maggio, giorno dell'inaugurazione ufficiale del Salam Centre, Zeinab è già che passeggia per il reparto. E così sarà suo padre che interromperà il discorso inaugurale del Vice presidente del Sudan urlando con in mano il depliant promozionale dell'Ospedale tutti i suoi ringraziamenti per aver gratuitamente salvato la vita a sua figlia. Dopo altri 10gg di cure, soprattutto per ottenere la miglior riparazione delle piaghe, Zeinab tra baci abbracci e lacrime versate copiosamente viene dimessa. Il 25 maggio la vediamo al controllo ambulatoriale (foto 2): sta incredibilmente bene, ha recuperato le forze, è un po' più in carne ed anche il suo cuore promette bene: finalmente le diamo l'autorizzazione di tornare a Port Sudan: forse in un prossimo futuro la vedremo a controllo nella nostra clinica attualmente in fase di progettazione. I suoi sorrisi non li dimenticheremo facilmente.

Dott. Gabriele Risica

«El "magion" el xe  
quel'indumento che i putei deve  
meterse quando ea mama ga freddo».

## Il vero e il falso per i cardiopatici.

Le donne hanno, statisticamente, un minore rischio di andare incontro a malattie cardiovascolari?

**VERO**

Tuttavia le mutate abitudini di vita delle donne, sempre più simili a quelle degli uomini, stanno parreggiando queste statistiche.

I cardiopatici possono bere liberamente bibite gassate?

**FALSO**

Le bevande gassate dilatano le pareti dello stomaco e possono quindi provocare un maggiore impegno del tratto gastrointestinale. Per questo motivo i cardiopatici dovrebbero preferire altre bevande per vincere la sete e idratarsi adeguatamente.

La carne è un alimento facilmente digeribile e quindi adatto all'alimentazione estiva del cardiopatico?

**FALSO**

Come fonte di proteine è meglio il pesce della carne, perché impegna meno durante la digestione ed è una fonte di omega 3

...continua al prossimo notiziario...

## I lasciti testamentari

Quando mi venne l'idea di pubblicare qualche cosa in merito, sul notiziario precedente, non avrei mai creduto di avere così tante domande di informazioni, di chiarimenti, (e perché nascondere) di contestazioni. Così ho pensato che ritornare sull'argomento fosse, non solo doveroso, ma anche corretto sotto il profilo etico-esistenziale. Assicuro tutti: non mi è mai venuto in mente (così pensando) di accorciare l'esistenza a nessuno, ne mai è venuto in mente di togliere diritti a chichessia, (fra l'altro le Leggi vanno rispettate) sia ben chiaro. I miei pensieri erano e sono rivolti a ben altra visione. Se ne siamo convinti e vogliamo sostenere la Cardiologia di Venezia è necessario pensare in positivo; le buone intenzioni si apprezzano ma non contano - le buone parole si possono ascoltare ma non concretizzano nulla. Pensavo, invece, a quelle persone che, essendo in età avanzata e disponendo di un'eventuale patrimonio, per piccolo che sia, e non avendo parenti in asse ereditario, si presume avranno certamente piacere di sapere, *in vita*, dove andranno a finire i risparmi di un'intera esistenza. A maggior ragione, sapere che andranno a migliorare la vita di tante altre persone affette da cardiopatie, sarà sicuramente motivo di soddisfazione. **Oltre tutto il generoso gesto avrà effetto quando non sarà così importante avere qualche euro in meno.** Quindi

non mettiamoci le mani sui capelli senza motivo, non era nelle intenzioni sconvolgere i piani degli eredi (ho visto

persone toccarsi quando mi contestavano). Stregonerie a parte, perché non credo siano di attualità, pensiamoci bene, perché innanzi tutto non vi è obbligo per nessuno di imboccare questa strada, è una scelta che ognuno farà a suo tempo, quando e se lo riterrà opportuno. Però lasciateci dire una partigianeria; io l'ho già imboccata questa strada e vi assicuro, non me ne pento. Comunque torneremo su questo argomento.

(Renato Lazzari).



# La Cardiologia-Riabilitativa prolunga la vita dei Cardiopatici! La Riabilitazione-Cardiologica migliora la qualità della vita dei Cardiopatici!

Dr. Riccardo Buchberger \*



Non sono impressioni e speranze di Pazienti che hanno fruito della Cardiologia-Riabilitativa o affermazioni di Medici entusiasti del loro lavoro: oramai da diversi anni ci sono dimostrazioni scientifiche che la Cardiologia-Riabilitativa è veramente in grado di migliorare e di prolungare la vita dei Cardiopatici. Non solo, ma i risultati si ottengono con costi modesti: per esempio un anno di vita guadagnato grazie alla Cardiologia-Riabilitativa costa circa un quinto di un anno di vita guadagnato ricorrendo ai farmaci per abbassare il colesterolo! È sorprendente quindi che la Riabilitazione-Cardiologica non abbia in Italia la giusta diffusione che merita se si considera che la Cardiologia italiana, che gode giustamente di riconoscimenti in ambito inter-nazionale, è dotata di una fitta rete di Unità coronariche, dispone di numerosissimi Centri di aritmologia e più di 200 laboratori di emodinamica. Quali possono essere allora le cause di questa scarsa diffusione? Probabilmente sono più d'una tra cui l'erronea sovrastima da parte dei dirigenti delle risorse necessarie per realizzarla, e per i medici l'aspetto poco "gratificante" per l'immagine, poco "tecnologica" se confrontata con l'aritmologia, l'emodinamica, la cardiologia nucleare ecc., scarsamente "eroica" se confrontata con l'attività in Unità di terapia intensiva. Ci sono anche altri aspetti come la scarsa disponibilità di risorse umane e di spazi, particolarmente nei grossi Centri ospedalieri, a fronte della priorità rappresentata dai pazienti acuti che assorbono più risorse. Anche le Amministrazioni ospedaliere, se sollecitate a realizzare ambulatori

riabilitativi, talora, pressate da altre richieste più stringenti reagiscono con atteggiamenti di chiusura e indisponibilità e l'Industria farmaceutica, così come i Produttori di apparecchiature mediche, ricavando pochi o nessun beneficio dall'attività riabilitativa non sono interessati ad impegnarsi a diffonderne la conoscenza con congressi, simposi ecc. come invece accade per i nuovi farmaci o le apparecchiature innovative. Negli anni scorsi il Gruppo Italiano di Cardiologia-Riabilitativa (GICR), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) ha elaborato le Linee guida per la Cardiologia-Riabilitativa, anche se il risultato di questo accurato ed utilissimo lavoro è servito a migliorare e rendere più omogenea l'attività riabilitativa già esistente sul territorio nazionale è stato però modesto il risultato come stimolo per una maggiore diffusione della metodica. Più recentemente, nel 2003, su mandato del Ministero della Salute, l'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali ha nominato una Commissione per l'elaborazione di linee guida nazionali per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Una sottocommissione ha avuto inoltre l'incarico di dedicarsi alla Cardiologia-Riabilitativa, giustamente intesa come un elemento fondamentale per la prevenzione secondaria. Come riferimento sono state scelte le linee guida pubblicate già nel 2002 dal SIGN (Scottish Intercollegiate Guidelines Network) ed il coordinamento del Gruppo di lavoro è stato affidato alla dottoressa AnnaPatrizia Jesi che ha distribuito i compiti a vari gruppi composti da Cardiologi, Psicologi, Dietologi e Dietiste, Infermieri ed un rappresentante dei Pazienti, designato da CO.NA.CUORE (cioè il coordinamento

nazionale delle associazioni di cardiopatici). Compito dei vari Gruppi è stato quello di analizzare le ricerche più attuali per aggiornare, dal 2002 al 2005, le Linee Guida del SIGN e di trasporle nella realtà sanitaria e sociale del nostro Paese. L'invito ai partecipare ai lavori anche alla rappresentanza dei Pazienti è stato certamente gradito ma anche lungimirante perché, se non vi è dubbio che la Cardiologia-Riabilitativa in fase acuta e subacuta debba essere realizzata in ambito cardiologico, la terza fase, cioè il mantenimento a tempo indeterminato, non può non coinvolgere il Volontariato come già peraltro previsto nel Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 e nelle Linee Guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione del 7 maggio 1998. Il testo delle Linee guida è disponibile nel sito [www.trivenetocuore.it](http://www.trivenetocuore.it) dove, a pagina 83, vengono descritte sia l'attuale situazione del Volontariato cardiologico in Italia sia le funzioni e le attività che esso può svolgere. Oggi, in base a queste Linee guida, emanate non da una Società scientifica ma dal Ministero della Salute, i Cardiopatici possono esigere che le Amministrazioni ospedaliere (espressione del Servizio Sanitario Nazionale) considerino la Riabilitazione cardiologica non un'opzione bensì la dovuta conclusione di un ciclo terapeutico e l'inizio di una lunga fase di prevenzione. Alle Strutture pubbliche il compito di creare ambulatori e reparti dedicati alla Riabilitazione in fase-subacuta; al Volontariato il compito di collaborare ed operare capillarmente sul territorio per aiutare la popolazione ad adottare stili di vita sani.

(\*coordinatore di Triveneto Cuore, referente nazionale del Ministro della Salute in materia di Riabilitazione Cardiologica).

Carriere della Sera

CRON

**5.000** LE CALORE  
centomila ogni giorno  
dal regista Oliver Stone  
per 200 giorni di lavoro in loco  
colombiani, albanesi, cubani  
e al confine con l'America

**2.400** IL TABACCO  
milioni quantitativi di sigarette per  
un anno. Il valore sarà in forte  
al calo, di soli, 200 mila.  
Ma inizia in corrispondenza  
dell'entrata in vigore della

**14** I CHIU  
anni del regime  
cospicuo per  
l'occupazione. Per  
l'esperienza di  
oltre 30 giorni.

## «Un mese di cibo al fast food Sono ingrassato di 14 chili»

Usa, il film denuncia di un regista che ha mangiato solo alimenti fritti  
«Il mio corpo si è rovinato, colesterolo a livelli record e tumore a pezzi»

Il documentario ha vinto  
il Sundance Festival e ospito un  
 dibattito in un Paese con il 60%  
 della popolazione sovrappeso



Ha fatto di tutto... Ma non ha mai frequentato la palestra del Lido... meditate donne... meditate !!!

«Esperienza» el xe el nome che tuti ghe dà ai propri sbagli».

## GIORNATA MONDIALE del CUORE e CARDIOLOGIE APERTE

Il 30 settembre presso la Cardiologia di Venezia, la "nostra Cardiologia", torna l'appuntamento con la GIORNATA del CUORE, e con CARDIOLOGIE APERTE. Come ogni anno l'ultima domenica di settembre è il giorno in cui in oltre 100 Paesi del mondo si ricorda l'importanza della prevenzione cardiovascolare. A Venezia in questo stesso giorno le porte degli ambulatori e laboratori di Cardiologia si apriranno per invitare i cittadini ad un interessante ed istruttiva "visita guidata". Come sempre gli Amici del Cuore sosterranno l'iniziativa invitando ed accogliendo il pubblico e intrattenendolo a fianco del Personale della Cardiologia. Il tema principale è sempre la difesa del CUORE che va preservato sin da bambini dall'invecchiamento precoce provocato dai ben noti nemici: fumo, alimentazione sbagliata, sedentarietà, sovrappeso, stress. **L'appello alla difesa del Cuore quest'anno è rivolto alla famiglia come culla di buone abitudini da diffondere all'intera comunità.** L'invito è rivolto soprattutto a chi, per mancanza di tempo, di curiosità o per distrazione non si è posto il problema di proteggere il suo cuore e quello dei suoi familiari scegliendo uno stile di vita sano. Insieme ai sanitari cercheremo di fornire informazioni e consigli. L'appuntamento è all'Ospedale Civile presso gli Ambulatori di Cardiologia del piano terra dall'9 alle 13 di domenica 30 settembre. Sarà anche un'occasione per rincontrarci dopo l'estate e partecipare alla consueta tavola di gruppo al termine della manifestazione.

(Renato Lazzari e Anna Palma Martino)





## Visita alla Biblioteca San Marco alla Scuola Granda San Marco ai Ss. Giovanni e Paolo

Pubblichiamo una foto di alcuni Soci partecipanti alla visita guidata alla Biblioteca San Marco. Siamo stati accompagnati dalla dott.ssa Daria Schifini che ringraziamo molto per la disponibilità, la cortesia che ha riservato al nostro gruppo, la competenza, preziosa per aver appreso dalle sue conoscenze un pezzo di interessante storia veneziana che molti concittadini non conoscono e non vogliono conoscere. (r.l.)



### Prossimi appuntamenti

**28 29 30 settembre** apriremo il gazebo a San Bortolomio in occasione di G. M. C. e C.A. e raccolta telefoni cellulari fuori uso.

Sabato **29 settembre** gita a Possagno per la visita della gipsoteca di Antonio Canova (vedi allegato)

Domenica **30 settembre** "Giornata Mondiale del Cuore" e "Cardiologie Aperte". Presso l'Ospedale Civile di Venezia.

A **ottobre** Regata Sociale alla Giudecca (informazioni in segreteria)

Gita giornaliera a Belluno e Pieve di Cadore in occasione della mostra del Tiziano Vecellio "L'ultimo Atto". (vedi allegato)

Apriremo due corsi di Heart.Bag (Massaggio Cardiaco esterno) sono già aperte le adesioni

**03-07 dicembre** a Merano per la visita dei mercatini di Natale (a grande richiesta) (vedi allegato)

**14 dicembre** cena per lo scambio degli auguri Natalizi (vedi allegato)

**19 dicembre** concerto di beneficenza per pianoforte-solo nella sala Wagner presso il Casinò Municipale (i dettagli sul prossimo notiziario)



**Amici del cuore, Venezia**  
Associazione di volontariato - ONLUS

c/o Cardiologia Ospedale Civile di Venezia  
Castello 6777 - 30122 Venezia  
Cell. 338 1041873 - Fax 041.5294943  
E-mail: info@amicidelcuoreveneziam.org  
Sito web: www.amicidelcuoreveneziam.org

C.c.p. N° 25910480

ORARI SEGRETERIA: martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18  
Siamo presenti anche in palestra al Lido ogni lunedì e venerdì

## Lettere dai lettori

Recentemente sono stata colpita da infarto miocardico. Sono stata dimessa dall'ospedale con l'obbligo di assumere alcuni farmaci. Dovrò abituarci all'idea di doverli assumere per tutta la mia vita?

(Margherita, Lido di Venezia)

Risponde la dr.ssa Anna Palma Martino della Cardiologia di Venezia.

*I farmaci prescritti ai pazienti colpiti da malattie cardiache, come infarto, angina, scompenso, aritmie croniche o parossistiche hanno molteplici scopi: dominare i sintomi, risolvere o stabilizzare la malattia, impedire l'evoluzione sfavorevole e le recidive. Le ricadute sono spesso causate dalla persistenza delle condizioni che favoriscono la malattia cardiaca e in particolare la coronaropatia. È per quest'ultimo motivo che anche al paziente stabile e asintomatico vengono prescritti diversi farmaci. Alcuni di questi sono in grado di contenere o neutralizzare i fattori di rischio come l'ipercolesterolemia, l'ipertensione arteriosa, l'ipertrigliceridemia e il diabete mellito. Altri modificano le condizioni che potrebbero favorire l'infarto, l'angina e la morte improvvisa e lo scompenso cardiaco cioè la frequenza cardiaca, la dilatazione del cuore, l'aggregabilità piastrinica, la coagulabilità del sangue. Poiché i fattori rischio e più in generale i fattori predisponenti all'infarto si accentuano con il tempo e con l'invecchiamento, la terapia va proseguita indefinitamente purché non intervengano intolleranze e/o effetti collaterali o cambiamenti dello stato clinico.*

*Solo in casi particolari dosi e associazioni di farmaci più potenti vengono prescritte per tempo limitato. Il paziente cardiologico deve comunque sottoporsi periodicamente a rivalutazioni specialistiche o dal proprio medico curante proprio per verificare l'opportunità di modificare la terapia in corso.*



«Che peccà che nea vita imparemo e leasion  
quando no e ne xe più utiù»

### AIUTIAMO ANCHE GLI ALTRI

La nostra Associazione, su invito della "Federazione Triveneto Cuore", aderisce, durante la manifestazione "La Giornata Mondiale del Cuore", alla campagna per la raccolta di telefoni cellulari usati. Grazie ad un contratto sottoscritto fra la Magis Ong (Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo) e la Società inglese CMR, quest'ultima provvederà, osservando tutte le normative in vigore per il rispetto dell'ambiente ad usufruire dei pezzi riutilizzabili. Il ricavato dell'operazione verrà utilizzato per i progetti: *Un filo di speranza contro la malattia* (a favore dei bambini sieropositivi in Kenia) e *Un filo di sole contro la fame* (costruzione di cucine solari in Ciad). L'Associazione Amici del Cuore, Venezia risponde sempre quando si tratta di aiutare chi soffre, perciò procederà alla raccolta di telefonini usati, anche non funzionanti, presso il gazebo che sarà aperto in campo San Bortolomio nei giorni 28-29 e 30 settembre p.v. e provvederà ad inviarli alla Magis Ong. Vi attendiamo numerosi. Oltre a non inquinare l'ambiente con materiale elettronico, aiutiamo chi ha bisogno. Vi sembra una cosa da poco? Diffondete questa iniziativa fra parenti e amici, avremo tutti "un intrigo de manco" e il cuore gonfio di saggia solidarietà. (g.men.)



### SITI INTERNET

- il sito della nostra Associazione; [www.amicidelcuoreveneziam.org](http://www.amicidelcuoreveneziam.org)
- il sito del Coordinamento Triveneto al quale siamo federati: [www.trivenetocuore.it](http://www.trivenetocuore.it)
- il sito del coordinamento nazionale al quale aderisce anche la nostra Associazione: [www.conacuore.it](http://www.conacuore.it)